

## Prezzo d'Associazione

|                     |       |
|---------------------|-------|
| Udine e Stato: anno | L. 20 |
| id. semestre        | 11    |
| id. trimestre       | 6     |
| id. mese            | 2     |
| Estero anno         | L. 22 |
| id. semestre        | 12    |
| id. trimestre       | 7     |
| id. mese            | 3     |

Le associazioni non disdette si sentono rinnovate.  
Una copia in tutto il regno antesimile.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere pieghe non fracciate si respingono.

# Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16. Udine

## Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga ca. 50 — In terza pagina sopra la firma (notizie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 40 dopo la firma del gerente cent. 50 in quarta pagina ca. 20

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.  
Le inserzioni di 3 e 4 a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonzi del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16 Udine.

## Giudizi non sospetti di clericalismo

Il *Corriere mercantile* di Genova, non al certo clericale, così scrive sul progetto Bonacci:

« Il ministro chiama *pretese e invettive* le obiezioni che il clero fece al progetto di legge, e alcune delle quali furono espresse con linguaggio elevato, rispettoso per Parlamento e per Governo... »

« Ebbene! La relazione ufficiale, invece di tener conto di quel linguaggio, di apprezzarne l'alto significato politico, dichiara che trattasi di *invettive* e invoca l'approvazione della legge per far dispetto al clero!... »

« A noi pare, in verità, che la conclusione della relazione, monumento di politica insinuazione, sia un *nuovo titolo* contro il progetto di legge, e che nulla sia più biasimevole di quel che, in un documento ufficiale, mira a soffiare nel fuoco delle passioni e a promuovere rappresaglie e dispetti. »

Il *Ventesimo Secolo*, organo della *Democrazia sociale* di Torino, scrive un articolo, il cui fondo e il cui linguaggio è quale si può aspettare da socialisti, ma da cui è opportuno stralcicare i seguenti brani:

« Giammai la coscienza religiosa, questo santuario, dinanzi al quale i socialisti stessi si arrestano, fu così imprudentemente violata... come col progetto Bonacci. Da quando gli elettori italiani — i torinesi non esclusi — si compiaciano di mandare alla Camera questa caterva di avvocati illetterati, che nelle facoltà legali — questo cencioso avanzo del medio evo — hanno imparato a sofisticare sui più elementari concetti di libertà e di diritto, da quando questo *Parlamentum indoctum* fa man bassa su tutte le più sacre conquiste della ragione, una corrente antiliberal imperiosa sulla misera Italia... »

« D'ora innanzi, capite, sarà permesso ad un uomo e ad una donna di vivere in concubinato, di avere dei bastardi ignorati dallo Stato fino a 20 anni, l'età della caserma, ma quando questi due vorranno mettere il cuore in pace e rappattumarsi col loro Dio... non lo potranno se prima non si sono presentati da un sindaco, che qualche volta, come l'abbiamo visto in Italia, ha per glorioso passato degli anni di galera. »

« Che cosa importa al signor Bonacci se

io, piuttosto che da lui, voglia andare a farsi benedire da un prete? Padronissimo lui di non riconoscere il mio matrimonio, padrone di abolire contro i miei nati le leggi di eredità e di riconoscimento civile, ma con qual diritto osa lui rovistare nella mia coscienza, per impormi una forma di unione a preferenza di un'altra, che sola soddisfa alle mie intime credenze senza violentare quelle degli altri? »

« Perché gli ufficiali dell'esercito non possono andar a cercare le loro compagne là dove non c'è dote; perché non possono dare alle loro compagne l'unico conforto che può non solo ravvicinarle al loro Dio, ma anche conciliarle coi congiunti e colla società, s'impone a tutti gli italiani una legge che neppure Stanley ha trovato fra le tribù africane. »

« Sarà dunque nell'avvenire permesso ad una zitella di abbandonarsi e di cadere nelle braccia di colui che la ricambia d'amore, peccando in faccia a Dio ed agli uomini; ma se le manca di che addobbarsi una stanza, di che celebrare un matrimonio, se una qualunque cosa si oppone alla celebrazione, se una malattia la sorprende e la minaccia improvvisamente di morte, essa, che crede a Dio ed all'inferno, sarà condannata in eterno, perché il sig. Bonacci non crede né a Dio né all'inferno. »

« Noi non possiamo essere sospettati di tenerzza per tutto ciò che puzza di chiesa. Ma al disopra dei nostri principi filosofici c'è, nella vita civile, la coscienza degli altri, e questa coscienza vogliamo difesa e inviolata... anche nel prete, nostro nemico sì, ma cittadino anch'esso, che il Bonacci vuol condannare, in una coi testimoni, ad uno spionaggio di nuovo genere. »

## Il Congresso della buona stampa

Il grande avvenimento di questi ultimi giorni in Francia è stato il Congresso della buona stampa che si è tenuto a Parigi presso i Padri Agostiniani dell'Assunzione, ove ha sede l'Opera, sotto la Presidenza del Rev. Padre Picard, loro Superiore generale.

Più che cinquecento sono stati i rappresentanti dei 3500 Comitati del diffuso giornale *La Croix*, che hanno preso parte a questo Congresso, oltre i direttori dei 107 supplementi provinciali, ed una folla di notabilità cattoliche.

Erano presenti eziandio parecchi membri

della Camera, e importantissimi ed applauditi discorsi sono stati pronunziati da eloquenti e ben noti oratori, quali i signori De Mun ed Harmel, gli Abati Garnier e Naudet e vari altri.

E' emersa, splendida, intima, cordiale l'unione di tutti i capi dei gruppi con uno slancio meraviglioso.

L'alta politica di Leone XIII, si bene tracciata da Sua Santità, è stata acclamata, e da tutti hanno dichiarato di aderirvi pienamente e di seguirla esattamente.

Importanti decisioni sono poi state prese per le prossime elezioni, ed abbenchè una certa stampa abbia serbato un silenzio affettato intorno a questo importante movimento, il paese ne rileverà, senza dubbio, la gravità e l'efficacia, per riuscire al fine, al trionfo delle tre grandi cause dell'epoca: quelle di Gesù Cristo, cioè, del Papa e del Popolo.

## I CATTOLICI D'AZIONE

Il partito del Centro in Germania ha oggi dalla sua un terzo degli operai dell'Impero: li ha dalla sua, non per condurli a commettere eccessi come in tutti i paesi usano i demagoghi di piazza, ma per risolvere, per loro e in mezzo a loro i problemi economici che li riguardano e che tengono in agitazione la classe operaia.

Noi guardando a quello che un pugno d'uomini d'azione ha saputo fare in un paese a maggioranza protestante, ci sentiamo da una parte pieni d'ammirazione per essi, e dall'altra un po' mortificati per noi.

Non v'ha dubbio che il trionfo del Centro in Germania è dovuto all'azione personale dei suoi membri. E' per quel benedetto *pagar di persona*, come a proposito giustamente nota l'*Italia Reale*, per quel primo sacrificio fatto alla propria causa delle comodità, della libertà, e alle volte, della propria volontà; per quel mostrarsi intimamente e pienamente convinti della causa per cui si combatte, nel posporre ogni interesse, ogni ambizione privata all'interesse, di essa che si arriva a trascinare gli altri a farsi prestar fede e convincere gli avversari a conquistarli e a far loro riconoscere la bontà e la santità dei principi che si propugnano.

Deputati, come Lieber e Trimbor hanno girata tutta la Provincia Renana, tenendo conferenze, evangelizzando le masse, combattendo i socialisti fino in mezzo alle loro proprie adunanze: pronti ad assumere qualunque disputa con qualsiasi avversario, in qualsiasi Comune della provincia. Un motto, un convegno e via col primo treno.

— Oh, disse gemendo — le mie parole sono vere, ma chi ci presterà fede?

— Perdonate — esclamò paternamente una voce blanda dietro le sue spalle. — Io sono un uomo capace di credere a tutto. Riponete la vostra fiducia in me, Miss Dare, e poi vedremo... vedremo.

Sorpresa ella si volse al signore che l'aveva seguita sino alla porta. Era la stessa persona che le aveva offerto il braccio poco prima; un uomo di mezza età, d'aspetto simpatico. C'era questo solo di singolare che invece di guardar lei, egli teneva gli occhi fissi sulla lampada che ardeva all'ingresso, con una espressione di grande interesse, e quasi di compassione.

— Chi siete voi, signore? — ella domandò tremando.

Egli abbassando gli occhi dalla lampada sospesa in alto, al viso che la giovane teneva stretto nella destra, rispose:

— Se me lo permettete, ve lo dirò in un orecchio.

E le mormorò infatti una mezza dozzina di parole che ebbero la virtù di farle brillare gli occhi d'una nuova luce.

— E voi promettete d'aiutarmi? ella esclamò.

Da principio i socialisti affettavano di sprezzo per quest'opera nuova del « Volksverein » e non adoperavano un'arma spuntata i socialisti. Persone che non darebbero indietro in faccia ai cannoni, fuggono davanti al ridicolo. Il rispetto umano, questa codardia così generale, e così micidiale a tutte le opere buone e a tutti i caratteri fermi, non ha risparmiato i cattolici. Anzi, gli avversari, alle volte, si mostrano spudorati e schiacciano il rispetto umano sotto l'impudenza; certi cattolici invece non hanno la forza morale di reagire e si lasciano soggiogare da questo indegno sentimento.

Ma gli uomini d'azione del Centro l'hanno vinta anche sul rispetto umano. Fieri d'esser cattolici, più fieri d'esser cattolici d'azione, hanno lavorato e lavorano pagando di persona, facendosi tutto tutto a tutti, senza timore, senza restrizioni, senza scappatoie, franchi, leali, fermi e popolarissimi.

Non vogliamo negare che qualche cosa si sia fatto anche da noi: ma affermiamo che c'è bisogno di fare molto, ma molto di più. Uomini d'azione, pratici, accessibili a tutti, che non si tengano nelle nuvole, che non si trincerino dietro riguardi più o meno plausibili, e che scendano in mezzo alle masse, che guidino, che organizzino queste schiere di operai ingannati e bistrattati dai partiti liberali e sovversivi, delusi nelle loro speranze, lasciati nell'abbandono dopo di essere stati sfruttati; di questi uomini, diciamo, c'è difetto e difetto grande. Ma non perchè di tali uomini manchi la stoffa, sibbene perchè spesso manca il coraggio e l'iniziativa a farsi avanti.

Al certo non si è mai presentato un momento più favorevole di questo per cominciare in senso cattolico un periodo di restaurazione della patria nostra. Patria da noi amata di amor vero; per la quale nell'amarezza del nostro cuore abbiamo sofferto più di tutti i cosiddetti patrioti, che hanno scontato il loro amore agli sportelli delle Banche fallite; patria che vorremmo prospera, felice nella pace interna e nella sommissione filiale al Capo della Chiesa, lontano dal quale non c'è nè pace, nè prosperità duratura.

A conseguire un simile scopo non c'è che un mezzo. La propaganda attiva dei principi cattolici puri: l'azione perseverante, aperta, popolare di sacerdoti e laici, per la soluzione dei problemi sociali che s'impongono alla presente condizione di cose: lo studio profondo di questi problemi: il contatto continuo colle classi popolari: per ottenere il quale, è d'uopo accostare

— Sono qui nient'altro che per questo, egli rispose.

E dirigendosi verso una persona che stava sulla soglia di una stanza poco discosta, disse coll'accento di un padrone:

— Hickory, badate che nessuno entri, ed esca dalla camera del ferito finchè ritorna.

E offerto il braccio a Imogene la condusse nella libreria; appena entrati, egli chiuse con cura la porta.

## XXXIX

Un'ora più tardi, quando Ferris stava per lasciare la casa in compagnia del dottore Tredwell, si sentì fermare per un braccio da una mano leggera. Voltosi subito vide Hickory.

— Sussate — disse il detective con un breve inchino — ma c'è un signore in libreria che vorrebbe vedervi un momento.

Essi, senz'altro, entrarono nella stanza indicata, e videro un uomo accanto a una finestra lontana, occupato apparentemente a sfogliare un libro.

— Chi mai sia? — domandò Ferris al suo compagno.

— Non saprei — rispose l'altro.

(Continua)

## PROCESSO CURIOSO

Ma Imogene, sedita nella credenza che la mano di Dio aveva additato il colpevole, fece un cenno negativo col capo, e disse semplicemente: — Nessuno conosce quest'uomo, com'io lo conosco — e ritornò lentamente a sedere, aspettando che il moribondo si destasse di nuovo.

E questo accadde presto, prima che il procuratore Ferris avesse riacquisito la calma.

Ridestandosi, come aveva fatto la vedova, ma senza vedere alcuno, neanche il dottore che gli stava accanto, Orcourt alzò di nuovo la voce, e questa volta colla forza antica egli chiaramente esclamò:

— Il sangue vuole sangue! — Indi con accento più famigliare, soggiunse:

— Ah, Imogene, Imogene, tutto questo per voi sola!

E col suo nome sulle labbra, il grande avvocato chiuse di nuovo gli occhi, e ricadde per l'ultima volta nello stato d'insensibilità.

Imogene si alzò subito. — Debbo andarmene — ella mormorò — il mio dovere in questo luogo è compiuto. — E si mosse per uscire.

Ma la forza che l'aveva sostenuta sino allora, venne meno, ed ella sentì tutto il peso della sua sventura. Si guardò intorno e leggendo in tutti i volti la riprovazione, vacillò, e sarebbe caduta se un signore che le stava vicino non avesse steso il braccio per sostenerla. Ella accettando l'appoggio con gratitudine, ma senza notare chi glielo offriva, si volse un istante al procuratore Ferris.

— Comprendo — ella disse — la vostra sorpresa nell'udire la rivelazione uscita testé dalla bocca dell'avvocato Orcourt. Fu così inaspettata che non potete crederci, ma verrà il momento in cui presterete intiera fede alle mie parole. Nè Oak Mausell, nè Gouverneur Hudreth, nè l'infelice Imogene stessa potevano dirvi la vera causa, e il modo della morte della signora Clemens, meglio dell'uomo che giace qui moribondo, vittima della Giustizia Divina.

E rivolto un ultimo sguardo al letto, uscì dalla stanza, e si avviò diritta verso la porta d'ingresso; ma non poté proseguire, e dovette appoggiarsi alla parete.

queste classi, vivere in mezzo ad esse, guadagnarsene la simpatia e la stima, non colle parole, ma coi fatti; coi risultati luminosi delle cure adoperate a mitigare i loro mali, cogli sforzi fruttiferi per il loro miglioramento economico e morale, colla professione franca di quella fede cattolica praticante, nel nome ed in virtù della quale l'Azione si deve svolgere riparatrice ed edificatrice.

Abbiamo essa per iscopo l'affrancamento dell'usura delle classi agricole, mediante la fondazione di numerose Casse Rurali; o il miglioramento delle classi operaie mediante Patronati, Segretariati del popolo, Società assicuratrici della vita, Scuole di perfezionamento, serie di Conferenze popolari sulle questioni sociali, diffusione di libri e opuscoli, di giornali cattolici o si esplichi colla popolarizzazione dei doveri del cittadino cattolico quale elettore amministrativo; o si erga a vigile custode dell'importantissima unione disciplinare nella sottomissione assoluta alla parola del Pontefice, in qualunque questione abbia egli pronunciata la sua parola; l'Azione vuol essere confortata dall'esempio, aiutata dalla dottrina, consolidata dal sacrificio, mantenuta dall'abnegazione, spiegata al vento come bandiera immacolata, pronta ad esser difesa con tutte le forze.

La propaganda cattolica in Italia sarà propaganda d'azione, o non sarà: l'Italia sarà restaurata dall'Azione cattolica o finirà soffocata nell'anarchia sociale.

I cattolici ci pensino; perchè, come abbiamo detto un'altra volta, un giorno si dovrà render conto anche del male che non s'è evitato, potendo, e del bene che si è tralasciato di fare.

Senza l'Azione cattolica non si ripara al male, e si fa scarso e non durevole bene.

## ITALIA

**Arezzo — La fuga d'un cassiere.** — La Banca Generale aveva istituito in San Giovanni Val d'Arno una succursale per le operazioni di credito agrario della quale era cassiere il sig. Menucci, fratello al cav. Menucci Giovanni, sindaco di Terranova Braccionini, persona stimatissima e popolare.

Il Giocondo Menucci si era recato ad Arezzo per cambiare 58 mila lire di *chèques* sulla Banca Nazionale in altrettanti buoni agrari della Generale. Si fece vedere incidentalmente e raccontò che per non portare in viaggio un grosso fardello di biglietti agrari da 30 lire, avrebbe fatto il cambio tornando da Roma, dove diceva di doversi recare per affari d'ufficio.

Da Arezzo parti col direttissimo per Firenze e si recò immediatamente in via Cerretani dal noto banchiere Francesco Pestellini per cambiare le 58 mila lire di *chèques*; e 22 mila lire di altri titoli di credito in rendita italiana al 5 0/0.

Il Pestellini, non conoscendo l'esibitore, s'insospettì dell'affare e lo pregò a farsi presentare da persona di reciproca relazione, cosa che il Menucci si affrettò di fare, rivolgendosi ad un amico impiegato alla Banca Nazionale. Dopo di che egli è scomparso, né più se ne sono avute notizie.

L'autorità di pubblica sicurezza ha proceduto subito ad un'infuocata perquisizione in casa di una giovane, a Firenze, dove il Menucci era solito frequentare, sembra per relazioni molto intime.

Tale fatto ha prodotto un'enorme impressione in tutta la provincia, dove la famiglia Menucci è veramente amata e stimata. Il cav. Giovanni Menucci intanto, con un tratto di raro e nobile disinteresse, si è affrettato a porre tutto il suo patrimonio — che oltrepassa le 120 mila lire — a disposizione della Banca Generale e degli altri creditori del fratello, che così nulla verranno a perdere.

**Genova — Avvelenati dai funghi.** — A San Sebastiano presso Porto Maurizio due contadini che avevano mangiato dei funghi raccolti in un bosco di pini, furono colti da atroci dolori allo stomaco e morirono dopo sei ore di straziante agonia.

Entrambi lasciano moglie e figli.

Si constatò che i funghi mangiati erano velenosissimi.

## ESTERO

**Austria-Ungheria — Compositore a 10 anni!** — Il giurì americano tedesco, che aveva pubblicato il concorso per un'opera in occasione dell'Esposizione di Chicago, ha giudicato il premio ad un giovane compositore di dieci anni, Stocker, suddito austriaco.

Ecco un vero fanciullo prodigio:

**Prussia — Il processo dei cavalieri.** — Mandano da Berlino:

Fra pochi giorni comincerà ad Annover un processo *monstre*, detto dei cavalieri, perchè gli imputati sono 31 persone tutti appartenenti al miglior ceto dell'aristocrazia danarosa ed al blasone dell'Annover. Fra esse c'è un capitano di cavalleria, von Meyerinck, un von Zedlitz-Neuschirch. Questi ebbe la prudenza di ritrarsi in tempo a Londra. L'accusa è di giuoco d'azzardo professionale, baratteria ed usura. I principali accusati sono i cavalieri Rosenberg e Seemann.

La combriccola fu scoperta nel fatto che un ufficiale di cavalleria, il sig. V. M., ebbe la disgrazia di cadere nelle mani di Rosenberg e soci.

Egli perdetto in una notte all'*Hôtel Germania*,

la somma di 15,000 marchi. Si confidò col padre suo perchè facesse onore ad una combriccola lasciata dal Rosenberg, ma il padre invece palesò il tutto alla polizia: di là la perquisizione e relativa scoperta di scritture, carte da visita, altre cambiali ed un gran materiale che serve a base del processo.

Un gran numero di avvocati si trova ad Annover per difendere i coaccusati. Il numero dei testimoni, è straordinario. Sono tutte persone conosciutissime, le quali caddero in mano di quei barattieri più o meno blasonati.

## Cose di casa o varietà

### Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 15 MARZO 1893 —

Udine-Riva Castello-Allessa sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

Ore 8 ant. Termometro 8.6

Min. Ap. notte 7.8

Barometro 755

Stato atmosferico — Coperto piovoso

Vento

Pressione Stazionaria

Jeri — Coperto piovoso

Temperatura: Massima 10.4 Minima 7.4

Media 9.28 Acqua caduta mm.

Altri fenomeni:

### Bollettino astronomico

| Sole                       | Luna            |
|----------------------------|-----------------|
| Leva ore di Roma 6.10      | Leva ore 5.15 m |
| Passa al meridiano » 12.55 | Tramonta 2.40 s |
| Tramonta » 6.2             | Età giorni 26.8 |
| Fenomeni                   |                 |

### Per la Santa Pasqua

Riceviamo e ben volentieri pubblichiamo, la seguente circolare:

« Reverendissimi Signori Parroci e Quaresimalisti,

« Secondo l'espresso desiderio dell'amatissimo Santo Padre, Leone XIII, il fausto suo Giubileo Episcopale, oltre a promuovere una schietta manifestazione di gioia, di amore, di lieti auguri in tutta la Cattolicità, deve altresì essere sprone ad opere di grazia e di salute; e già sappiamo, che cento nuove istituzioni morali e religiose sorgono come per incanto, in questo anno giubilare, al soffio potente della Fede, che si ravviva sotto l'auspicatissimo nome di Leone XIII. Ciò mi ha suggerito il pensiero, che nel corso di questa Quaresima, possiamo anche noi Quaresimalisti e Parroci, adoperarci a ricavare un più largo frutto spirituale dal senso cattolico, ridato nei popoli, in questa felice occasione. Dopo della Quaresima è precipuamente il ritorno dei peccatori alla Grazia di Dio, ritorno, che si prepara, per vie misteriose, dal Padre delle misericordie, e si suggella col Divino Banchetto della Pasqua. Condurre i fedeli a questo Banchetto è il termine ultimo delle cure e degli stenti degli operai evangelici; essendo questo come la corona della riconciliazione e della pace; è la legge, che lo prescrive, una di quelle, che possono dirsi fondamentali nel Cristianesimo. Or sto medesimo la promulgava nel Vangelo, sotto sanzione del premio della vita eterna e della pena dell'eterna morte: *Qui manducat hunc panem, vivet in aeternum* — *Nisi manducaveritis carnem Filii hominis et biberitis Ejus Sanguinem, non habebitis vitam in vobis*. Ora l'incredulità e l'indifferenza hanno aperto, ai di nostri, una larga breccia nella pratica di questa legge divino-ecclesiastica; e moltissimi trascorrono i lunghi anni, lontani da Dio, anche sovente senza essere inceptati da forti vincoli di vizi e di ree abitudini, per sola accidia, per sola funesta distrazione e svogliatezza. Per questi almeno si può essere certi abbastanza che un nuovo impulso della grazia, un appello più vivo ed amorevole del solito potrebbero restituirli alla vita dell'anima ed all'onore di veri figliuoli di Dio e della Chiesa. Questo impulso, questo appello salutare mi sembra, ci vengano, quest'anno, provvidenzialmente offerti dalla straordinaria ricorrenza del Giubileo Pontificale, il Padre amatissimo della famiglia cristiana, Leone XIII, ha parlato nelle ultime Encicliche, col più tenero e vivo dolore della infirmità, che assunna i moltissimi «credenti», e possiamo essere certi, che il suo paterno cuore, più che dell'omaggio dei figli virtuosi e devoti, in questi giorni di Sua festa, godrebbe immensamente del ritorno dei miseri erranti e dei peccatori. S'è un banchetto convien che coronati questa gran festa di famiglia del mondo cristiano, non può esservene altro più splendido, più affollato, che quello della Santa Pasqua, al quale non dalla sola pietà; ma dalla forza della legge e del precetto sono invitati tutti i figliuoli della Chiesa.

« Il ridestamento, il ritorno dei poveri travati o è del tutto disperato, o non può ottenersi meglio che nella prossima Pasqua. Tutti i moti si uniscono simultaneamente allo stesso effetto: il rito religioso della Quaresima, la frequente predicazione, l'obbligo stretto della Pasqua, e quest'anno, la

convenienza di consolare il cuore amantissimo del comun Padre, e banchettare alla Mensa Eucaristica, in perfetta unione di carità con Lui. Il ritorno dei peccatori, il loro convegno al gran Banchetto della Pasqua sarebbe il colmo della sua felicità. E come no? Egli, strumento supremo di grazia, non altro sospira che versarla nel cuore; Egli, ministro di riconciliazione, se l'offre al mondo civile, negli ordini della vita temporale, molto più l'offre alle anime scisse da Dio, nell'ordine della vita spirituale. Egli, Legato di Cristo, di cui porta la parola di maestro sul labbro, la carità di Buon Pastore — nel cuore, farà la gran festa, nel ricuperare le pecorelle smarrite del mistico suo gregge; Egli, nemico generoso di qualunque schiavitù di anima o di corpo, religiosa o civile, liberatore degli schiavi dell'Africa e dell'America, sarà tanto più lieto nel vedere infrante le catene delle coscienze e scossa la schiavitù del peccato. Quindi, santamente sollecito, parmi, che ordini a noi suoi servi di usare ogni industria, ogni studio e quasi la forza per condurre alla Cena del Re Divino quanti più per noi si possano raccogliere: *Ite ergo ad exitus viarum, et quoscunque inveneritis, vocate ad nuptias* (Matt. XII. 9). *Eci in vias, et compelle intrare, ut impleatur domus mea*. (Luc. XIV. 23).

« Leone, ultimo fra tutti voi, Reverendissimi Confratelli, io mi permetto di suggerire alcuno dei mezzi pratici possibili, per riuscire nell'intento di attirare quest'anno alla Mensa Pasquale il maggior numero che si possa dei figli della Chiesa e del Pontefice, approfittando della lunga esperienza, raccolta nella mia carriera di Predicatore.

« 1. Si cominci fin da ora a far sentire la gravità dell'obbligazione Pasquale e la necessità di tornare a Dio, e di consolare l'amatissimo Santo Padre Leone XIII, col numeroso concorso al Banchetto Pasquale;

« 2. Si faccia, se è possibile, avvicinandosi la Pasqua, o un corso di esercizi spirituali ovvero due o tre discorsi sulla importanza della legge Pasquale;

« 3. Si procuri diffondere e popolarizzare un canto, che serva come invito e risveglio all'adempimento della Pasqua; canto già pubblicato e ceduto gratuitamente al Collegio dei Parroci di Mantova, per diffonderlo ovunque. Come ancora per aiutare alla compilazione dei suddetti discorsi è in corso di stampa un opuscolo contenente dottrine e argomenti relativi, ceduto anch'esso come sopra;

« 4. Si facciano, dove è possibile, Conferenze, Accademie, Dissertazioni scientifiche e letterarie, per mostrare la gran legge della Pasqua in relazione agli attuali bisogni della società;

« 5. Finalmente, dove si potrà, sarebbe bene coronare l'opera con un banchetto, da darsi ai poveri, senza distinzione, per cancellare qualche abuso interessato dei Sacramenti, o distribuzione d'elemosine, ec. ec.

« Reverendissimi Signori Confratelli, l'ora che traviamo, è terribile; i costumi più fondamentali del Cristianesimo si spengono; l'adempimento del Precetto Pasquale d'anno in anno è più trasandato: *Mensa Domini despecta est!* direbbe il Profeta. Ravvivare con tutti i mezzi può essere solo il principio d'una restaurazione della vita cristiana, e la più valida resistenza agli assalti incessanti della empietà.

« Accingiamoci all'opera. Dio la feconderà colla sua benedizione.

« Mantova, 2 Marzo 1893.

« Can. Prof. GIOV. CINQUEMANI

« Visto; e si raccomanda

« † GIUSEPPE VESCOVO di Mantova

NOTA — Tutti i Parroci di Mantova aderiscono all'appello, e se ne fanno promotori.

Il centro di diffusione delle musiche, poesie ed opuscoli: *La Pasqua*, si stabilisce nella Parrocchia di S. Apollonia. — Via Sette porte, 14. Parroco Don Gaetano Mortara. — Mantova.

Musica — *Invito alla S. Pasqua*. Cent. 50, ogni copia.

Poesie Cent. 50 al Cento; L. 3 al mille.

Opuscolo *La Pasqua* L. 0.50 ogni copia.

Per una lira, Musica, opuscolo e 50 copie Poesie.

Il profitto sarà tutto impiegato in opere di Carità. Si pregano le Rev. Me Curie ed i Chiarissimi

Direttori dei periodici Cattolici, a voler diffondere e riportare l'appello seguente.

### Il telegramma del Sindaco.

Per la ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re, il Sindaco mandò il seguente telegramma:

Ministro Casa Reale.

ROMA.

Onoromi interpretare fervidissimi voti di fedeltà che Udine è lieta rinnovare all'amato sovrano pregando Vossignoria Ill.ma compiacersi presentarli per la ricorrenza augusto genetliaco.

Morpurgo, Sindaco.

### La giornata di ieri

Benchè il tempo fosse piovoso durante tutta la giornata si notò nella città un movimento insolito. Si vedevano molti provinciali e signori d'oltre iudri venuti per assistere alla parata, allo spettacolo del

Sociale, ed alla cerimonia dell'Asilo « Marco Volpe ».

Alle 10 1/2 ebbe luogo nella Metropolitana la solita messa solenne, con l'assistenza di S. E. Mons. Arcivescovo, e con l'intervento dei chierici del Seminario, dopo la quale venne cantato il *Tedeum*.

La sera tutte le caserme erano illuminate; fantastico lo spettacolo che presentava il castello coi palloncini multicolori.

Alle rappresentazioni del « Sociale » assisteva un pubblico numerosissimo. Al comparire del Prefetto e del generale s'intuonò la marcia reale, fra calorosi applausi ed evviva al Re. Durante il suono della marcia, di cui si volle il *bis*, tutti rimasero a capo scoperto e le signore in piedi. L'esecuzione dei « Pagliacci » come il solito, fu buona, e riscosse molti applausi.

### L'inaugurazione dell'asilo « Marco Volpe »

L'area su cui dovrà sorgere l'asilo, e che in seguito ad importanti lavori di sterro, venne ridotta in una vasta pianata, mentre prima era in gran parte occupata dalla fossa di circinnvallazione, è posta a nord della officina elettrica. Parallelamente alla pianta longitudinale dell'istituto era eretto il palco per le autorità e per gli invitati; sotto il padiglione di mezzo era un tavolino coperto da tappeto con sopra la cazzuola di metallo inargentato, (che porta sul manico la scritta: X.V. Marzo 1893) dono del cav. Antonio Volpe; un bellissimo calamaio di metallo dorato, ed il verbale da firmarsi. Nella corte della luce elettrica era eretto un altro palco per gli invitati speciali del cav. Marco Volpe.

Verso 3 1/2 d'ora arrivava la nuova banda di Paderno, di cui il Volpe è presidente onorario, seguita dalla fanfara dell'Istituto Tomadini, da una lunga fila di operai ed operai degli stabilimenti Volpe e da gran folla.

Venne giudicata molto favorevolmente la indovinatissima divisa che indossò per la prima volta; quella della nostra banda cittadina non regge certo al confronto; l'elmo poi dalle lunghe piume bianco-rosse è addirittura chiassoso. Di lì a poco arrivarono tutte le associazioni cittadine con le relative bandiere precedute dalla banda municipale, e andarono a porsi in semicerchio di fronte al palco della Presidenza.

Nel palco, che era affollatissimo, si notavano, il R. Prefetto, il Sindaco, il generale, il co. Gropplero, il R. Intendente di Finanza, i due colonnelli, il Vice Presidente del Tribunale, il procuratore del Re, i senatori Di Prampero e Pecile, il direttore delle R. Poste e tanti e tanti altri che lungo sarebbe l'enumerare; anche il gentil sesso era largamente rappresentato. Tanto sul piazzale poi che nelle adiacenze stavano moltissime persone d'ogni classe e d'ogni sesso, tra cui si vedevano molti provinciali.

Giunto il momento, il cav. Venturini, R. ispettore scolastico, lesse un discorso a nome del cav. Volpe, ringraziando gli intervenuti all'inaugurazione, accennando al dono dell'area per il nuovo istituto fatto dal Comune, e delineando lo scopo che mosse il cav. Volpe a fondare un asilo per i piccoli figli degli operai.

Venne quindi compiuta la cerimonia della collocazione della prima pietra e sottoscritto il seguente verbale.

« Oggi 14 marzo 1893 giorno Natalizio del nostro Augusto ed amato Re Umberto I., il cav. Marco Volpe alla presenza delle autorità Civili, Militari, delle Associazioni di Mutuo Soccorso della Città e di una folla enorme di Cittadini di ogni condizione, collocava la prima pietra del suo Asilo d'Infanzia.

firmato: Marco Volpe

Testimoni alla cerimonia di quest'opera munificatissima che non si cancellerà mai nei fasti della storia Friulana si firmarono: comm. G. B. Gamba, prefetto; cav. uff. Elio Morpurgo, sindaco, comm. G. L. Pecile, senatore del Regno; comm. Antonino di Prampero, senatore del Regno; cav. Anatolio Mathieu, generale; comm. Giovanni Gropplero, presidente della Deputazione provinciale; Angela Chiozza Kechler, presidentessa del comitato protettore dell'Infanzia; cav. Cotte, R. Intendente di Finanza; avv. Mattioli, V. P. del Tribunale; cav. Cabbelli, procuratore del Re; Giuseppe Flaibani, V. P. della Società Operaia Generale di M. S.; Garva i. R. provveditore agli studi, Venturini, R. ispettore scolastico; cav. Falcioni ingegnere progettista dell'Asilo; Giovanni Gambiassi, segretario.

Il Prefetto rivolte parole di lode al benefico istitutore, lesse un telegramma da Roma, con cui Sua Maestà conferiva al cav. Marco Volpe, il titolo di Commendatore della Corona d'Italia, ed annunciava che il Ministro della Pubblica Istruzione gli aveva decretato l'onore della grande medaglia d'oro.

Il Sindaco ringraziò il cav. Volpe a nome della cittadinanza e concluse così:

« Il cav. Marco Volpe, che delle ricchezze guadagnate col lavoro indefesso, intelligente e probo sa fare splendido uso possa raccogliere larga messe di legittime soddisfazioni per l'opera santa intrapresa, possa E li essere per lunghi anni serbato alla direzione del suo Asilo infantile, su cui brillerà ognora stella protettrice, la fulgidissima stella d'Italia! »

\*\*

Parlò quindi il vice-presid. della Soc. Oper. dando l'intelligente e costante lavoro del cav. Volpe fece risaltare in lui il lavoratore che reso agiato chiama intorno a sé i figli dei lavoratori poveri per indirizzarli al bene. Con gentile pensiero l'oratore ricordò pure il nome di Mons. Tomadini fonda-ore dell'Istituto degli Orfanelli.

Lo stesso Vice Pres. della Soc. Operaia presentò al benefico fondatore una pergamena artistica, lavoro del distinto pittore Masutti; e mandò, dopo la cerimonia il seguente telegramma al Re:

S. M. Umberto I Re d'Italia

Roma,

La Società Generale Operaia di Mutuo Soccorso è lietissima che oggi giorno così caro agli Italiani pel Natalizio del nostro Re, il suo presidente e onorario comm. Marco Volpe con opera munificissima abbia in questa lieta ricorrenza posto la prima pietra dell'erigendo Asilo Infantile per i figli del popolo.

Essa porge a nome a di tutte le Associazioni Cittadine a Voi, Augusto Sire, le sue felicitazioni, sicura che altri ancora vogliano imitare il cav. Volpe e così incominciare lo scioglimento della questione sociale.

Giuseppe Flaibani  
vice-presidente

#### Arrivo di reclute

Stamane provenienti dai distretti di Aquila e Lecce sono arrivate le reclute destinate al 35 Regg. fanteria di stanza a Udine. Entrarono in città precedute dalla banda militare dal tenente colonello e da altri ufficiali, e tutte si diressero al castello.

#### Ringraziamento

Il pregiatissimo Dr. Ramondo Jurizza, nella circostanza dolorosa della morte del Conte Giuseppe De Puppi offre agli orfanelli M. Tomadini lire 20. La Direzione riconoscente ringrazia il Benefattore che non lascia occasione per dimostrare la sua benevolenza a questi poveri bambini. Il Signore lo rimeriti a cento doppi della sua bontà.

#### Incendio.

A Vernassino di Sotto, due bambini uno di quattro anni, Spicogna Teodoro di Giuseppe ed uno di cinque, Florencigh Giovanni di Michele, giocavano con dei fiammiferi in un'ala ove si trovava della paglia e delle canne di grano.

Cominciatosi il fuoco alla paglia, in un momento tutta la tettoia fu in fiamme. Il danno assicurato ammonta a circa L. 700.

#### Arresti

Fu accompagnata in corpo di guardia Maddaloni Angela d'anni 52 da Flambro perchè in istato d'ubriachezza invitava i passanti al libertinaggio.

— Fu arrestato Burco Giovanni d'anni 30 di qui giovavo perchè in istato d'ubriachezza molesta.

#### Ferimento con arma da fuoco.

A Treppo Grande Menis Cristiano in rissa per futili motivi esplodeva un fucile carico a minuto piombo contro Persello Giuseppe che fuggiva producendogli al naso una ferita guaribile in giorni 10.

#### Vandalismo

A Fagagna ignoti dal fondo aperto di Malisani G. B. svelsero da terra ed esportarono tante pianticelle di viti per L. 65.

#### Furto di aranci

A Resutta P. L., C. G., B. A. e C. V. mediante rottura di una inferriata poterono estrarre da una stanza dell'abitazione di Penardo Luigi n. 300 aranci del costo di circa L. 15.

#### Dsgrazia

A Trivignano il bambino Ciani Giovanni di mesi 18 stando assicurato ad una sedia al focolare una scintilla gli accese le vesti producendogli ustioni per le quali poche ore dopo cessava di vivere. La madre era assente per accudire alle faccende domestiche.

#### Comunicato

La insistenza con cui si ripete una voce a mio carico, mi obbliga a dichiarare pubblicamente che la Ditta Francesco Comelli, non ha il minimo interesse, e qualsiasi ingerenza in nessuna altra farmacia all'infuori di quella posta sull'angolo di Via Cavour e Paolo Candelieri esistente da oltre un secolo, e dal 1836 in poi sotto la Ditta predetta.

Ciriano Comelli.

#### Il sangue

meraviglioso e non ben compreso mistero di natura che ci genera, ci nutrice e ci ripara anche all'opposto quello che ci fa languire, ammalare, o talvolta anche morire colle sue molteplici alterazioni qualitative e quantitative. Erpete, scrofola, scorbuti, sifilide, tifo, febbri, anemia, apoplezia e da queste gli impuri connubii e le trasformazioni, tutto è proveniente dal sangue. I sapienti di tutti i tempi si sforzarono con ogni studio di trovare rimedi che, depurandolo, lo ritornassero alla pristina composizione, ma indarno. Era riservata al nostro secolo la scoperta del vero depurativo del sangue, dello sciroppo di parigina composto, fatto dal Dott. Mazzolini di Roma, che depura il sangue da tutte le suddette alterazioni, senza alcun modo ed in un tempo assai breve, e per questo fu premiato colla più grande onorificenza qual'è la medaglia d'oro di prima classe al merito, in seguito a verdetto di una commissione dei più illustri clinici dell'epoca, Baccelli, Galassi, Mazzoni Valeri.

« Presso l'inventore — Stabilimento Chimico Quattro Fontane 18, Roma; si vende la bottiglia grande L. 8, la piccola 4.50. — In un pacco postale entrano due bottiglie grandi o tre piccole: aggiungere L. 0.70 per l'affrancatura ».

Unico deposito in Udine presso la farmacia G. Comessatti — Trieste, farmacia Prendini, farmacia Jeronitti, — Gorizia, farmacia Pontoni Treviso, farmacia Zanetti, farmacia Reale Bindoni — Venezia, farmacia Böttner farm. Zampironi.

#### Governo e Parlamento

—(\*)—

#### CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 14 — Presidente Zanardelli

Apresi la seduta alle 3.

Annunziata l'elezione nel Collegio di Nota avvenuta nella persona di Tomaso Vitale, l'on. Grimaldi prende la parola per rispondere agli oratori che parlarono contro i progetti per le pensioni.

Egli rileva con grande compiacimento come la presente legge sulle pensioni fra le tante studiate sia la sola giunta alla discussione del Parlamento e ne da lode alla Camera ed alla Giunta del bilancio. Nota che la discussione stessa fu ampia tanto da comprendere tutto il programma finanziario. Dimostra infondata l'accusa che colla presente legge, il Governo intenda risolvere la questione finanziaria; essa non mira che a rendere più agevole l'attuazione del programma del Ministero che non intende assolutamente di abbandonare gli altri mezzi per rendere forte la finanza fra i quali principali sono le riforme organiche e le nuove riduzioni di spese.

Il ministro passa in esame e difende le varie parti della legge.

Finalmente il ministro conclude il suo discorso dichiarando che egli ha subite tutte le accuse, ma non può subire quella che egli non abbia coraggio di proporre le imposte; ma se il governo non le propone gli è perchè crede che in questo momento il paese non le tollerebbe.

Rimandasi a domani il seguito della discussione.

Si comunicano varie interrogazioni e si leva la seduta alle 6.25.

#### Diario Sacro

Giovedì 16 marzo — ss. Ilario e Taziano mm. — Incomincia la novena dell'Annunciazione.

#### ULTIME NOTIZIE

##### In Vaticano

Il Santo Padre, domenica u. s. celebrò l'Incruento Sacrificio nella Cappella privata, e vi assistettero una ventina di persone nostrane e straniere.

— Nella stessa mattina di domenica, furono ricevuti da Sua Santità in udienza collettiva alcuni Capi di Ordini Religiosi, fra i quali i Padri Generale, dei Certosini, delle Scuole Pie, dei Teatini, della Congregazione della Risurrezione, accompagnati da altri Padri dei rispettivi Ordini. Si unirono a questa udienza Sacerdoti e Laici di differenti regioni, ed offrirono per il Giubileo Episcopale dei magnifici quadri o dell'obolo.

— Ieri l'altro mattina il collegio Prelatizio degli Uditori di Roma, con a capo l'Illmo e Rmo Monsignor De Montel, Decano, fu ammesso alla Presenza Pontificia per gli auguri del Giubileo.

— Il Santo Padre riceveva ieri l'altro mattina in particolare udienza Monsignor Yragosa, Legato da Sua Eccellenza il Presidente della Repubblica dell'Uruguay, di presentare al Sommo Pontefice una lettera di felicitazioni per il Giubileo.

Dopo l'udienza Pontificia, Monsignor Yragosa si recò a complimentare l'Eminentissimo Cardinale Segretario di Stato.

— Il Signor Reichenau, Segretario della Legazione di Prussia presso la Santa Sede, ebbe l'onore di essere ricevuto ieri in particolare udienza dal Santo Padre, unitamente alla sua Consorte.

Prima di lasciare il Vaticano, si recarono a visitare l'Eminentissimo Cardinale Segretario di Stato.

#### Il pellegrinaggio austriaco non avrà più luogo

Assicurasi che, in seguito alle ostilità dimostrate dal giornalismo liberale italiano contro la Confraternita di San Michele di Vienna, i cattolici austriaci decisero di abbandonare l'idea di qualunque pellegrinaggio.

#### Niente passeggiata storica

Ieri l'altro sera si adunarono i promotori della passeggiata storica (rappresentante i conti e i Duchi della dinastia di Savoja) da farsi a Roma per festeggiare le nozze d'argento dei Sovrani.

A questa passeggiata dovevano, secondo i promotori, prender parte rappresentanti di tutte le province d'Italia.

Le adesioni essendo state scarse, si abbandonò l'idea di fare la passeggiata storica.

#### La rivista al Maccabio

Ieri a Roma, come in altre città, si festeggiò il natalizio di S. M. il Re. Alle ore 10 antimeridiane il Re, in divisa da generale a cavallo, accompagnato dal conte di Torino, seguito da un brillante stato maggiore, fra cui gli addetti militari esteri, fra le salve dell'artiglieria, ha passato in rivista le truppe della guarnigione sul piazzale del Maccabio, assistendo quindi al loro sfilare in piazza dell'Indipendenza.

La Regina con il duca di Genova, in vettura, assistette pure allo sfilare delle truppe. Alla rivista assistette una folla enorme. I sovrani tanto nell'andata alla rivista, quanto nel ritorno al Quirinale, furono vivamente acclamati. Il tempo era splendido.

Dopo che i Sovrani furono rientrati in Quirinale la folla accalcantesi in piazza ha continuato ad acclamare finchè si presentarono al balcone per ringraziare, fra nuovi entusiastici applausi ed evviva.

#### Un grave incidente

Appena la regina uscì dal Quirinale in carrozza per recarsi alla rivista, una donna dagli abiti poverissimi, facendosi largo tra la folla, si avvicinò alla carrozza volendo gettarvi una supplica. La regina non si avvide di questa donna, epperò la carrozza reale proseguì la sua strada. Ma dietro la carrozza veniva un vice ispettore di pubblica sicurezza, che diede un colpo di bastone in faccia alla povera supplicante. Gli astanti protestarono e dichiararono il funzionario di pubblica sicurezza per l'atto brutale. La povera infelice col capo imbrattato di sangue fu condotta dagli astanti alla più prossima farmacia, ove fu medicata con cura.

Essa si chiama Clotilde Ascoli, domestica, di anni 39, romana. Nella supplica esprimeva la disperazione sua per essere stata abbandonata dal marito che la lasciò nella più squallida miseria e con tre bambini da mantenere.

#### Provveditori in ballo

Assicurasi che è prossimo un numeroso tramutamento di molti Provveditori per gli studi.

#### Il secondo processo del Panama

Parigi 14 — Processo per corruzione del Panama — L'oratore Barboux protesta contro l'affermazione fatta alla Camera che l'incidente provocato dalla signora Cottu sia stato preparato nel suo gabinetto.

Interrogasi poscia Constans. Questi dichiara di non avere mai consegnata a Carnot la lista dei deputati compromessi nell'affare del Panama; — soggiunse d'altronde di non aver mai posseduto tale lista.

Sansleroy dà spiegazioni ai giurati sull'impiego della dote di sua moglie. L'avvocato generale replica che i documenti presentati da Sansleroy sono senza importanza.

Bnaparte Wise dà spiegazioni generali sui lavori del Panama. L'audizione dei testimoni è così finita.

Gli avvocati della parte civile hanno la parola.

Bonlay uno degli avvocati della parte civile scongiura Lesseps di far conoscere tutta la verità.

Si legge la deposizione di Monchicourt davanti al giudice istruttore da cui risulta

che Lesseps rifiutò di fargli conoscere i nomi dei possessori di sette milioni di cheques. Poscia si legge la deposizione di Cottu constatante che Lesseps solo occupavasi della ripartizione delle somme. Dicesi che Monchicourt malato, sia interrogato a domicilio per chiarire alcuni fatti.

Laicazer avvocato della parte civile aringa terminando col chiedere un verdetto severo contro Baihaut, Beral, Sansleroy, Dugué De la Fauconnerie, Gobrov e Proust che commisero un delitto vero.

Indi Constaneau parla a nome del liquidatore Monchicourt e chiede al tribunale di ordinare la restituzione delle somme stornate dalla Cassa del Panama, non dalla Cassa degli Ospizi come è d'uso.

L'udienza è tolta.

#### Notizie di Borsa

15 marzo 1893

|                                                      |  |
|------------------------------------------------------|--|
| Rendita it. god. 1 genn. 1893 da L. 95.50 a L. 95.60 |  |
| id. id. 1 lugl. 1893 » 93.33 » 93.43                 |  |
| id. austr. in carta da F. 93.8 » 99.—                |  |
| id. » in arg. » 98.40 » 98.60                        |  |
| Fiorini effettivi da L. 216.— » 216.1/2              |  |
| Bancnote austriache » 216.— » 216.1/2                |  |
| Marchi germanici » 127.75 » 128.—                    |  |
| Marenghi » 20.75 » 20.79                             |  |

#### ORARIO FERROVIARIO

| Partenze                     | Arrivi | Partenze                      | Arrivi |
|------------------------------|--------|-------------------------------|--------|
| <b>DA UDINE A VENEZIA</b>    |        | <b>DA VENEZIA A UDINE</b>     |        |
| 1.50 ant. misto 6.45 ant.    |        | 4.45 ant. circ. it. 7.35 ant. |        |
| 4.40 » omnibus 9.— »         |        | 5.15 » omnibus 10.05 »        |        |
| 7.3 » misto 12.30 om         |        | 10.15 » » 1. 3.14 om          |        |
| 11.15 » di etto 2.15 »       |        | 2.10 » om. diretto 4.40 »     |        |
| 1.10 pom. omnibus 6.15 »     |        | 6.05 » » 11.30 »              |        |
| 5.10 » » 1.10 »              |        | 10.10 » omnibus 2.25 ant.     |        |
| 8.08 » dir. it. 10.15 »      |        |                               |        |
| <b>DA UDINE A PONTREBA</b>   |        | <b>DA PONTREBA A UDINE</b>    |        |
| 5.45 ant. omnibus 8.50 ant.  |        | 6.30 ant. omnibus 9.15 ant.   |        |
| 7.45 » diretto 9.45 »        |        | 9.9 » diretto 10.55 »         |        |
| 10.20 » omnibus 1.24 pom.    |        | 2.20 po. omnibus 4.56 pom.    |        |
| 4.56 pom. diretto 6.59 »     |        | 4.45 » id. 7.30 »             |        |
| 5.35 » omnibus 8.40 »        |        | 6.27 » diretto 7.56 »         |        |
| <b>DA UDINE A TRIESTE</b>    |        | <b>DA TRIESTE A UDINE</b>     |        |
| 3.45 ant. misto 7.37 ant.    |        | 8.10 ant. omnibus 10.57 ant.  |        |
| 7.51 » omnibus 1.18 »        |        | 9.— » » 12.45 »               |        |
| 3.3 pom. id. 7.14 »          |        | 4.4 pom. omnibus 7.45 pom.    |        |
| 1.20 » id. 8.4 »             |        | 8.10 » misto 1.20 ant.        |        |
| <b>DA UDINE A PORTOGUARO</b> |        | <b>DA PORTOGUARO A UDINE</b>  |        |
| 7.47 ant. omnibus 9.47 ant.  |        | 6.42 ant. misto 8.55 ant.     |        |
| 1.14 pom omnibus 2.35 pom.   |        | 1.22 po. omnibus 3.11 pom.    |        |
| 5.10 » misto 7.31 »          |        | 5.04 » misto 7.15 »           |        |
| <b>DA UDINE A CIVIDALE</b>   |        | <b>DA CIVIDALE A UDINE</b>    |        |
| 6.29 ant. misto 8.31 ant.    |        | 7.— ant. omnibus 7.28 ant.    |        |
| 11.2 » id. 11.51 »           |        | 9.45 » misto 10.15 »          |        |
| 8.37 pom omnibus 8.57 pom.   |        | 12.19 pom. id. 1.40 pom.      |        |
| 7.31 » id. 8.02 »            |        | 4.39 pom omnibus 4.45 »       |        |
|                              |        | 8.20 » id. 8.45 »             |        |

#### Tramvia a vapore Udine-San Daniele

| DA UDINE A S. DANIELE      | DA S. DANIELE A UDINE      |
|----------------------------|----------------------------|
| 8.15 ant. Ferro. 9.55 ant. | 7.20 ant. Ferro. 8.55 ant. |
| 11.15 » id. 1.— pom.       | 11.— » S. tram. 12.40 pom. |
| 3.35 pom. id. 4.22 »       | 1.40 pom. S. e. 3.20 »     |
| 5.30 » id. 7.12 »          | 7.11 » S. tram. 8.30 »     |

#### Coincidenze

(\*) Per la linea Casarsa-Portogruaro. Le corse della R. Adriatica in partenza da Udine alle ore 4.40 ant. e 5.40 om. trovano a Casarsa coincidenza per la linea Casarsa-Portogruaro-Venezia. Le corse Cividale-Portogruaro in partenza da Cividale alle 7 ant. e 4.27 po. trovano a Portogruaro coincidenza per la linea Portogruaro-Venezia.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

#### NELLA Lotteria Italo-Americana

approvata con legge speciale 28 Giugno 192, N. 612

#### UN NUMERO

del valore di

#### UNA SOLA LIRA

concorre a TRE ESTRAZIONI fissate per legge irrevocabilmente il

30 Aprile - 31 Agosto - 31 Dicembre 1893

#### VINCE LIRE DUECENTOMILA

Rivolgersi presso i principali Banchieri e Cambiavalute nel Regno, oppure alla Banca FRATELLI CASARETO di Francesco VIA CARLO FELICE, 10 - GENOVA (Casa fondata nel 1868)

Per le richieste inferiori a 100 numeri aggiungere Cent. 50 per le spese d'invio dei biglietti e dei doni in pigo raccomandato. I Bollettini ufficiali delle Estrazioni verranno sempre distribuiti gratis e spediti franchi in tutto il mondo.

#### AVVISO

#### Merceria R. Urbani

(EX STUFFERI)

Piazza S. Giacomo

Deposito apparati sacri. Damaschi Broccati con oro, e senza. Forniture oro e argento e seta.

Assortimento scotti e stoffe nere per ecclesiastici.

# LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

## DENTI BIANCHI

**sani** con uso della rinomatissima **Polvere Dentifricia** dell'illustre comm. prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico-farmacista CARLO TANTINI di Verona.

Rende ai **denti** la bellezza dell'avorio, ne previene e guarisce la carie, rinforza le gengive fungose, smorte e rilassate, purifica l'alito, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Essa è composta di sostanze che non possono arrecare il benchè minimo anno allo smalto dei denti essendo la sua base il magistero di calcio purissimo pressamente preparato coll'aggiunta di steli Olii essenziali eminentemente antisettici.

Lire **UNA** la scatola e istruzione.

Esigere la vera **Vanzetti Tanti** — Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

**NB.** Si spedisce franca in tutto il regno inviando l'importo a C. Tanti di Verona col solo aumento di 60 centesimi per qualunque numero di scatola.

Deposito generale in **VERONA** nella Farmacia Tanti alla **Gabbia d'Oro** piazza Erbe N. 2.

In **UDINE** farmacie **Gerolami, Bosero, Minisini** e profumeria **Petrozzi** e in tutte le principali farmacie e profumerie del regno.

**PARATIUMI**  
Alla LIBRERIA PATRONATO, via della  
Posta 16, Udine, trovasi un grandioso as-  
sortimento di paratumi, a prezzi mitissimi.

## Bambini Adulti



ritraggono gli stessi benefici effetti dall'uso della **Emulsione Scott** d'olio puro di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda; essa ricostituisce ed intona l'organismo anche il più delicato, migliora il sangue e la nutrizione.

L'Emulsione Scott è raccomandata dai Primari Medici per la cura di tutte le malattie estenuanti degli adulti e dei bambini: è di **sapore gradevole come il latte** e di facile digestione. Le bottiglie della Emulsione Scott sono fasciate in carta satinata color « Salmon » (rosa pallido). Chiedere la **genuina** Emulsione Scott preparata dai chimici Scott e Bowne di New-York.

## Emulsione Scott

**SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.**

### COLITE LA SALU



### Liqueur Stomacale Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il genuino **FERRO-CHINA-BISLERI** porta sulla bottiglia, sopra l'etichetta, una firma di francobollo con impresso una testa di leone in rosso e nero, e vendesi dai farmacisti signori G. Comessatti, Bosero, Biasoli, Fabris, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti, Tomadoni, nonché presso tutti i principali droghieri, caffettieri pasticciere e liquoristi.

**Guardarsi dalle contraffazioni**

## LO SCIROPPO PAGLIANO

rinfrescativo e depurativo del sangue

del Prof. **ERNESTO PAGLIANO**

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia DIREZIONE SANITÀ, CHE NE HA CONSENTITO LA VENDITA

Brevettato per **marca depositata dal Governo stesso**

Si vende esclusivamente in **NAPOLI, Calata S. Marco N. 4**, casa propria. Badare alle falsificazioni. Esigere sulla boccetta e sulla scatola la **marca depositata**.

**N. B.** La casa **ERNESTO PAGLIANO** in Firenze è soppressa.

Deposito in **UDINE** presso il farmacista **Giacomo Comessatti**.

## FERNET-BRANCA

Specialità dei **FRATELLI BRANCA** di MILANO

Fornitori della R. Casa

**I SOLI CHE NE POSSIEDONO IL VERO E GENUINO PROCESSO**

Medaglia d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, e alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.

Gran Diploma di 1.º grado Esposizione di Ginevra 1888.

Medaglia d'Oro Esposizione di Barcellona 1888 e Parigi 1889

Gran diploma d'onore - Palermo 1892 - La più alta ricompensa



L'uso del **FERNET-BRANCA** è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermitte e vomiti; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista. Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione, è sennò antivenereo e si raccomanda alle persone soggette a queste malattie prodotte dallo spleen, nonché al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del **FERNET-BRANCA** agli altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanze Municipali e Corpi Mor. U.

**Viaggiatori per Veneto: Sig. LUIGI DE PROSPERI e PONZIO BREGANZE**

**Prezzo Bottiglia grande L. 4. — Piccola L. 2.**

Esigere sull'etichetta la firma trasversale **FRATELLI BRANCA e C.**

**GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI**

## AVVISO

Nel premiato laboratorio di arredi Sacri di **DOMENICO BERTACCINI** in Mercatovecchio Udine, trovasi in vendita un ricco deposito di fornimenti in ottone argentato, dorato e senza, a prezzi molto ridotti e da pagarsi anche ratealmente. Rinnovansi e si prendono in cambio anche oggetti vecchi.

Si vendono pure le tanto ricercate animette per illuminare il SS. Sacramento e lampade in genere, le quali, con poco consumo, danno molta luce; invenzione offerta di S. S. Papa Pio IX.

Luminaria adhibenda ante Sanctissimum Sacramentum cum piis imaginibus intextis SS. papae Pio IX ab inventore praebita.

## Laboratorio di arredi sacri in metallo

DI

**NATALE PRUKER e C.**

**UDINE — Via del Ginnasio N. 16 — UDINE**

Si fa noto alle spett. Fabbricerie ed al rev.mo Clero che nel Laboratorio di Arredi Sacri Natale Pruker e C. si assume qualunque lavorazione di oggetti in metallo, (ottone, argento, ecc.) come candelabri, lampade, ostensori, calici, pissidi, troni in ferro. Si riduce anche a nuovo oggetti usati, e si eseguisce qualunque riparazione.

## Stabilimento Balneare Comunale

DI UDINE

La Direzione di questo Stabilimento si fa dovere avvisare che col giorno 1 gennaio p. v. si aprirà il nuovo Gabinetto idro-elettro-terapico col seguente

### ORARIO

dal 1 gennaio a tutto Marzo dalle ore 9 ant. alle 2 pom.  
« 1 aprile » Settembre » 6 » al tramonto del sole  
« 1 ottobre » Dicembre » 9 » alle 2 pom.  
consulazioni mediche dalle ore 10 alle 12 antimeridiane.

### TARIFFA

|                                                                                                                                       |         |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------|
| Un bagno semplice in camerino                                                                                                         | L. 1.50 |
| Un bagno semplice in camerino con doccia fredda a piccola pressione                                                                   | 2.—     |
| Un bagno a vapore                                                                                                                     | 2.—     |
| Un bagno medicato L. 1.50 più l'importo del medicinale                                                                                | 0.00    |
| Un bagno caldo semplice od a vapore con doccia fredda a forte pressione od immersione in piscina                                      | 2.50    |
| Mezzo bagno                                                                                                                           | 1.50    |
| Mezzo bagno con impacco o con bagno caldo od a vapore o con doccia scozzese                                                           | 3.—     |
| Un impacco                                                                                                                            | 2.50    |
| Un impacco con doccia fredda                                                                                                          | 3.—     |
| Un impacco con doccia scozzese                                                                                                        | 1.—     |
| Una doccia fredda a forte pressione                                                                                                   | 2.—     |
| Una doccia scozzese a forte pressione                                                                                                 | 1.—     |
| Un semicupio ad acqua ferma od a doccia fredda                                                                                        | 2.—     |
| Un semicupio politermico a corrente continua                                                                                          | 1.—     |
| Un pediluvio politermico                                                                                                              | 5.—     |
| Un bagno idro-elettro                                                                                                                 | 5.—     |
| Un bagno idro-elettro medicato L. 5 più l'importo del medicinale                                                                      |         |
| Gli abbonamenti per non meno di 6 bagni, docce ecc. si fanno con lo sconto del 10 p. 100, e col ribasso del 20 p. 100 se per bagni 12 |         |
| Agli abbonati a 12 bagni sarà successivamente concesso l'abbonamento di 6 più con lo sconto del 20 p. 100.                            |         |
| Il biglietto è personale ed è valido per giorni 10 se per 6 bagni per giorni 24 se per 12.                                            |         |
| Per cure di lunga durata prezzi da convenirsi                                                                                         |         |

### Consulto medico L. 5

Ad ogni singolo bagnante l'amministrazione fornisce la lingerie riscaldata nell'inverno; e cioè un lenzuolo e 2 asciugamani, od un accappatoio e 2 asciugamani secondo la qualità del bagno, più un piccolo grembiule.

E fatto obbligo ai curanti e bagnanti di provvedersi della coperta di lana per gli impacchi e le cuffie per docce, le quali segnate con tessera saranno debitamente conservate per cura della Direzione.

Nessuno avrà diritto di accedere nel Gabinetto a scopo terapeutico se non munito della diagnosi del medico curante, ed alle di cui prescrizioni la direzione ottempererà scrupolosamente, salvo modifiche ritenute necessarie dalla stessa in corso di cura.

Per i bagni semplici in camerino e per le brevi docciature freddo a scopo igienico, basta essere muniti del relativo biglietto d'ingresso

La Direzione.

## VOLETE UN BUON VINU?

Acquistate

### Polvere Enantica

composta con acini di uva per preparare un buon vino di amiglia colorito e garantito igienico — Dose per 50 litri L. 2.20 per 100 litri L. 4, con relativa istruzione.